



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☒ Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il Sottoscritto **Pietro Morittu** in qualità di **Sindaco pro tempore**, legale rappresentante del **Comune di Carbonia**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

"Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi (discarica), della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Giori de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)". Proponente: Ekosarda. S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021"

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☒ Aspetti di carattere generale (es. *struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- ☒ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☒ Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- ☒ Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)

Altro (*specificare*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☐ Atmosfera
- ☒ Ambiente idrico
- ☐ Suolo e sottosuolo
- ☒ Rumore, vibrazioni, radiazioni



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ Salute pubblica
- ☒ Beni culturali e paesaggio
- ☐ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro *(specificare)*

TESTO OSSERVAZIONI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRPGRS) ben evidenzia come l'individuazione di un'area idonea per la localizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti richieda una precisa analisi territoriale per l'individuazione dei fattori limitanti. Tale analisi prevede la produzione di specifici elaborati di sintesi tra cui quelli relativi al degrado dell'ambiente e all'accessibilità.

Con le presenti osservazioni si vuole evidenziare come il progetto Ekosarda non sia supportato da una corretta analisi del contesto territoriale ed in particolare:

1. la carente valutazione da parte del proponente l'intervento circa l'adeguatezza della viabilità per l'accesso alla discarica;
2. la mancata valutazione dell'effettivo impatto sul contesto ambientale in cui si propone di ubicare l'impianto in particolare per la presenza di diverse discariche prossime al sito, nonché la mancata considerazione della presenza di aree e contesti interessati da importanti processi di trasformazione o valorizzazione ambientale;
3. l'incoerente trattazione riguardo "l'opzione zero".

Relativamente al primo punto, il proponente (cfr 2.5.3 - Studio di impatto ambientale) sostiene che:

"Per quanto attiene la viabilità secondaria, essa è costituita da un breve tratto di viabilità comunale, che si diparte dalla SS 126, interessata prevalentemente dal modesto traffico diretto all'impianto di compostaggio comunale ed ai terreni agricoli della zona. Questo tratto, della lunghezza di m 350 circa, è asfaltato ed ha larghezza di circa 7,0 m. Ad esso seguono circa 2,2 km di strada bianca interpodereale esclusivamente interessata da un modesto traffico di mezzi agricoli, con carreggiata di m 4,0-5,0. Pertanto, anche su questa viabilità secondaria, l'incremento di traffico veicolare indotto dall'impianto proposto, non modifica significativamente il carico di esercizio dell'arteria, né interferisce con la fruibilità della stessa da parte degli altri utenti e pertanto si ritiene idonea".

In realtà la strada si diparte da un incrocio con la SS 126 che presenta già oggi evidenti criticità per il traffico diretto all'impianto di compostaggio in cui conferiscono attualmente ben ventuno comuni.

Ma è il tratto di viabilità interpodereale, una strada bianca di ridotta carreggiata, a destare le maggiori preoccupazioni; detta strada fiancheggia un ramo della discarica di Serbariu (Carbosarda) e risulta ubicata nell'area che verrà destinata all'Ecoparco di Serbariu (destinazione urbanistica G2.PU– Parco urbano attrezzato).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Il Comune di Carbonia, come risulta dalla pianificazione urbanistica comunale, prevede per l'area delle discariche di Serbariu una complessa opera di riqualificazione ambientale (con un elevato impegno economico proveniente da finanziamenti prevalentemente comunitari: PNRR, JTF, etc.) e in tale compendio risultano totalmente incompatibili le emissioni prodotte dal traffico di mezzi pesanti.

Il recupero delle discariche di Serbariu è complementare a quanto già realizzato, o si realizzerà, nella Grande Miniera di Serbariu e costituirà la base per la realizzazione dell'Ecoparco.

In particolare con l'intervento verranno perseguite le seguenti finalità:

- ricostituire la morfologia del paesaggio degradato dalla presenza di discariche e abbandono di rifiuti;
- contribuire alla conservazione della biodiversità, così come indicato nella normativa comunitaria, con ripristino dello strato vegetale;
- creare aree di protezione per le specie ornitologiche (es. posizionamento di nidi artificiali), la creazione di punti di acqua (es. piccoli stagni per l'avifauna e per gli anfibi e i rettili);
- minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali;
- ridurre il rischio di frana;
- garantire, con un recupero della naturalità dell'area, un primo livello di fruibilità anche per il tempo libero promuovendo sull'area la ricerca scientifica, la didattica e conseguentemente il turismo formativo;
- potenziare la connessione tra il verde urbano, periurbano ed extraurbano;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- attrarre flussi di turismo ecosostenibile come quello legato al Cammino Minerario di Santa Barbara;
- migliorare la percezione complessiva del luogo, in particolare del tratto del principale asse viario, S.S. n. 126, che connette Carbonia con la zona costiera.

A tal fine si evidenzia che la Portovesme Srl, a titolo di compensazione ambientale per la discarica di Genna Luas, ha realizzato il ponte pedonale che attraversa la SS 126 permettendo ai pellegrini del Cammino Minerario di Santa Barbara provenienti dalla Grande Miniera di Serbaniu di continuare il percorso in sicurezza.



Per quanto sopra, appare evidente come il tracciato viario individuato da Ekosarda per servire la discarica in progetto sia inadeguato e confligga con tutta la pianificazione del Comune di Carbonia con pesanti ricadute negative anche sulla pianificazione degli investimenti comunitari.

Questa prima considerazione è direttamente connessa con la trattazione del **secondo punto** circa la mancata valutazione dell'effettivo impatto sul contesto ambientale in cui si propone di ubicare l'impianto, in particolare per la presenza di diverse discariche immediatamente prossime al sito.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nella seguente vista aerea è stato evidenziato il posizionamento delle diverse discariche/impianti, in territorio di Carbonia, che non possono essere ignorate nelle considerazioni degli impatti nell'area vasta in cui si progetta di realizzare una nuova discarica.



Sito discarica, località "Su Giri de Sa Murta"

1

Cumuli discariche minerarie di Serbariu

2

Ex discarica comunale di Carbonia

3

Discarica sovracomunale RSU di Sa Terreda in fase di chiusura

4

Impianto di compostaggio rifiuti Sa Terreda (in esercizio 20.000 t/anno)

5

Impianto dismesso SOMIN

6

Grande Miniera di Serbariu

FOTOVOLTAICO Campi fotovoltaici Suncore 7 (18,9 MW) e ENI (4,6 MW)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In queste discariche, anche perimetrare nel SIN, risultano abbancati, tra rifiuti minerari e RSU, circa 7.000.000 di m³ di rifiuti!

Gli impatti ambientali prodotti da queste discariche richiederanno un monitoraggio continuo per decenni. E' attualmente in fase conclusiva la chiusura definitiva della discarica di RSU di Sa Terredda, in cui risultano abbancati circa 1.200.000 m³ di rifiuti RSU prevalentemente indifferenziati, e da quel momento la post gestione andrà avanti per almeno un trentennio.

In questo compendio è inoltre in corso la realizzazione di campi fotovoltaici per oltre 23,5 MW di potenza.

Il progetto Ekosarda non considera lo stato di degrado dell'area vasta in cui si inserisce e non valuta opportunamente:

- **Impatto cumulativo:** mancata considerazione degli impatti cumulativi derivanti dalla vicinanza di altre discariche e di insediamenti industriali già presenti nella zona;
- **Impatto sul paesaggio e sulla biodiversità:** per l'area "Su Giri de sa Murta" e le zone limitrofe qualunque intervento proposto dovrebbe avere come obiettivo primario la rinaturalizzazione dell'area e non l'aggiunta di ulteriori alterazioni dell'ecosistema locale.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si arriva al **terzo punto** relativo all'incoerente trattazione di Ekosarda riguardo "l'opzione zero", la non conversione del sito estrattivo in impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi. Secondo il proponente tale opzione comporterebbe in sostanza due conseguenze dirette ed immediate:

- il rischio di un mancato ripristino morfologico integrale del sito estrattivo. Infatti, il progetto di cava autorizzato prevede due opzioni alternative di ripristino:
 - a. la prima, in assenza di sufficiente materiale di riempimento dei vuoti di coltivazione, prevede una colmatatura parziale del sito, lasciando una depressione residua;
 - b. la seconda prevede la colmatatura integrale del sito estrattivo, ma utilizzando in parte rilevante materiali non individuati e progettualmente indicati come "possibili terre e rocce da scavo e sottoprodotti da reperirsi sul territorio".
- una minore disponibilità di volumetrie per lo smaltimento di diverse tipologie di rifiuti prodotti sul territorio.

Il proponente evidenzia che la soluzione progettuale prescelta comporta, a fronte di criticità trascurabili e circoscritte prevalentemente al sito (v, Cap. 6- Valutazioni ambientali), una serie di vantaggi non trascurabili, quali:

- consente l'integrale ripristino morfologico di un sito degradato da pregressa attività estrattiva;
- non comporta occupazione di nuovo suolo;
- richiede quantitativi modesti di risorse non riproducibili (materiali terrosi), oltre a quelle già disponibili in sito;
- non richiede adeguamenti di opere infrastrutturali;
- genera opportunità lavorative stabili dirette ed indotte;
- previo accordo con l'Amministrazione comunale, può generare opportunità a favore della collettività, sia attraverso la fornitura di servizi diretti da parte del Gestore a favore della popolazione, sia attraverso il riconoscimento di royalty a favore dell'Amministrazione.

Il proponente omette di valutare che gli interventi naturalistici nel recupero ambientale di una cava offrono una serie di benefici (**ambientali, sociali ed economici**) che vanno oltre il semplice ripristino morfologico del sito, contribuendo alla creazione di ecosistemi resilienti e alla valorizzazione del territorio.

Benefici ambientali

- **Miglioramento della biodiversità:** La reintroduzione di specie vegetali e animali autoctone ricrea habitat naturali, che possono diventare rifugi per la fauna selvatica. La rimozione delle specie dominanti durante l'estrazione permette a quelle native di prosperare, aumentando la diversità biologica del sito.
- **Aumento della qualità di suolo e acqua:** Il ripristino del suolo con la deposizione del *topsoil* (strato superficiale fertile) e l'utilizzo di tecniche di fitodepurazione, come la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

creazione di zone umide, migliorano l'infiltrazione dell'acqua e la fertilità del terreno. Questo processo riduce anche l'erosione e la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

- **Stabilizzazione dei versanti:** L'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, come il consolidamento con piante autoctone, aiuta a stabilizzare le pendici della cava, riducendo il rischio di frane e smottamenti.
- **Mitigazione dei cambiamenti climatici:** Le aree rivegetate possono agire da pozzi di assorbimento del carbonio, immagazzinandolo nella biomassa e nel suolo.
- **Controllo delle inondazioni:** La creazione di bacini di ritenzione e il ripristino dei naturali percorsi di drenaggio riducono il rischio di inondazioni nelle comunità circostanti.

Benefici sociali ed economici

- **Miglioramento del paesaggio e del valore estetico:** Il recupero naturalistico trasforma un'area degradata e visivamente impattante in un paesaggio più gradevole, che si integra armoniosamente con l'ambiente circostante.
- **Opportunità ricreative ed educative:** Le cave ripristinate possono essere convertite in parchi naturali, riserve faunistiche, percorsi turistici e didattici. Questi nuovi spazi verdi offrono opportunità per la comunità e la ricerca scientifica.
- **Rilancio economico:** I progetti di recupero possono stimolare l'economia locale attraverso la creazione di posti di lavoro, nuove attività e il turismo legato ai nuovi spazi ricreativi.
- **Coinvolgimento della comunità:** La partecipazione attiva delle comunità locali nei progetti di ripristino, come nella piantumazione di alberi e nel monitoraggio della fauna, rafforza il legame con il territorio.

Un tale progetto di recupero della cava (valorizzando la depressione residua che verrebbe lasciata nell'area l'area "Su Giri de sa Murta") sarebbe sinergico con quanto programmato dal Comune di Carbonia nell'area di Serbariu – Sa Terreda.

L'intervento di recupero ambientale non può essere finalizzato alla realizzazione di opere che stravolgono l'ambiente, ma deve limitarsi al ripristino delle condizioni naturali preesistenti. La rinaturalizzazione, che si affida ai processi naturali per il recupero, è preferibile a progetti di riempimento che potrebbero alterare permanentemente l'ecosistema.

Il principio "chi inquina paga" impone al responsabile di un danno ambientale di sostenere i costi della prevenzione, del controllo e del ripristino. Il ripristino di una cava è un obbligo ambientale specifico che deve riportare l'area a una condizione ecologicamente accettabile. Un progetto di discarica, al contrario, ha l'obiettivo primario di gestire i rifiuti. Se il riempimento con rifiuti non è la soluzione ambientalmente più sostenibile, ma viene scelto per convenienza economica, viola il principio in quanto non mira al vero recupero ambientale.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La VIA deve analizzare in dettaglio le alternative al progetto proposto. Se il riempimento della cava con rifiuti viene preferito alla rinaturalizzazione senza una giustificazione solida, e se non tiene conto di tutti i costi ambientali, può essere considerato un progetto non sostenibile e potenzialmente illegittimo.

La mancata dimostrazione in modo inequivocabile nella proposta Ekosarda che il progetto di discarica sia la migliore soluzione ambientale per il recupero della cava, rispettando il principio di internalizzazione dei costi e gli obiettivi di ripristino ecologico, porta a considerare il progetto non sostenibile e contrastante con il principio “chi inquina paga”.

Il sottoscritto è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato: _____

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Carbonia, 20.10.2025

Il dichiarante

